

Crowdfunding In arrivo le regole per la raccolta di finanziamenti online

## Ci vuole un portale per portare le start-up

**E**ntro la fine del mese di marzo la Consob approverà il regolamento sul crowdfunding, la raccolta di finanziamenti per start-up realizzata attraverso portali dedicati e aperta anche al pubblico indistinto. Se i tempi verranno rispettati, giorno più giorno meno, sarà comunque una prima mondiale. Il settore,

L'equity crowdfunding somiglia al gioco dei quattro cantoni, tante sono le caselle interessate. Anzitutto la start-up, che deve essere innovativa per i contenuti tecnologici e il business. Può raccogliere capitali di rischio lanciando una sottoscrizione via internet. Qui entrano in gioco i portali, che espongono le

venture capitalist e business angels, dall'altra, il pubblico retail. Per il primo caso, è ancora aperta, secondo quanto risulta al *Mondo*, la questione della partecipazione alle singole offerte: non è chiaro quale sia la quota percentuale di loro spettanza. Un altro fronte sul quale deve operare la commissione di controllo sulla Borsa è quello delle offerte. Qui possono esserci ricadute proprio per il pubblico retail. Le offerte fino a 5 milioni viaggeranno in rete senza che ci sia un obbligo di prospetto. Il passaggio dei soldi non potrà in alcun modo avvenire attraverso i portali: questi ultimi dovranno utilizzare una banca o una sim. Molti

sono i quesiti che pone la nuova frontiera di investimenti. Anzitutto, come possono essere tutelati i piccoli risparmiatori, soprattutto dalle truffe via internet? Fonti Consob suggeriscono di tenere sempre presente «i rischi impliciti in ogni attività di start-up, in particolare in ambito tecnologico». Compreso il fallimento dell'iniziativa e la perdita del capitale. L'invito è a una consapevolezza personale nella scelta di aprire a questa nuova classe di investimento. «A differenza che negli Usa, dove stanno pensando di parametrare la



Le piattaforme di crowdfunding attive negli Usa sono **191** e hanno raccolto **656 milioni** di euro (**857 milioni** di dollari) nel 2011 (ultimi dati disponibili) - **12** sono i siti attivi in Australia, **21** in Brasile - Ammonta a **458 milioni** la raccolta in Europa, dove i portali dedicati si concentrano tra Regno Unito (**44**), Olanda (**29**), Francia (**28**) e Germania (**20**) - In Italia esistono **16** siti e **5** sono in fase di lancio - In totale, le **452** piattaforme al mondo hanno raccolto oltre **1 miliardo** di euro - La stima per il 2012 era di superare i **2 miliardi**

partito alcuni anni fa dall'Australia e già diffuso nei Paesi anglosassoni con numeri importanti, è ancora privo di una vera legislazione. Se Barack Obama lo ha messo al centro del suo Jobs act come motore per la creazione di lavoro nel futuro, la Sec non ha invece ancora emanato le norme che lo devono rendere operativo. I termini scadevano a gennaio, adesso si parla del prossimo semestre. Motivo che fa salire l'attesa attorno alle mosse della commissione guidata da Giuseppe Vegas. Che deve definire due aspetti: la gestione dei portali e le modalità di offerte e finanziamenti.

iniziative d'impresa (per esempio il sito SiamoSoci.com) con le informazioni essenziali sul management o le tipologie di investimento disponibili. Alla Consob il compito di tenere il registro delle piattaforme mentre il regolamento definirà i requisiti di onorabilità, professionalità e i motivi di incompatibilità di gestori, amministratori e azionisti dei siti. Rispetto a chi svolge la normale attività di investimento, a loro vantaggio c'è un regime semplificato e in deroga alla direttiva Mifid. Gli altri due protagonisti della partita sono, da una parte, gli investitori professionali come

quota sottoscritta al proprio reddito, in Italia non ci sono limiti quantitativi individuali», affermano dalla commissione. Rimane invece in capo alle singole start-up e alle loro offerte la modalità chiamata «all or nothing». Cioè quale destino avrà l'offerta che non raggiunge la cifra richiesta: è valida o da annullare? Difficile oggi ipotizzare anche come liquidare azioni o quote da parte di chi volesse uscire dalla start-up: non esistono né un mercato secondario né piattaforme di quotazione. Unica ipotesi, lo scambio tra soggetti interessati.

*Fabio Sottocornola*